Il padrone dell'Innse "Venderò le macchine"

«LA Innse vale di più morta che viva, ho sbagliato a comprarla». Lo ha detto Silvano Genta, titolare della fabbrica metalmeccanica di via Rubattino: «Per salvare i posti di lavoro bisogna vendere i macchinari impegnando chi li compra ad assumere gli operai». Genta si è detto «ostaggio dei lavoratori» che da mesi picchettano la fabbrica e il 10 febbraio si sono scontrati con la polizia che lo scortava in visita allo stabilimento. Chiusa dal maggio scorso, la fabbrica è al centro di uno scontro fra la proprietà e i 49 lavoratori licenziati, decisi a trovare un compratore e riprendere la produzione. E a evitare che i macchinari siano smantellati: il valore del ferro sarebbe di circa 7milioni di euro, dieci volte la cifra con cui nel 2006 Genta ha acquistato Innse con l'impegno di riqualificarla.

BRACCIO DI FERRO
Silvano Genta, proprietario della fabbrica metalmeccanica Innse

Palazzo Marino assicura "Fondi ai tassisti in crisi"

I FONDI per aiutare i tassisti ad affrontare la crisi (meno 30% di incassi in un anno) «saranno trovati nel bilancio del Comune». Lo ha assicurato l'assessore ai Trasporti Edoardo Croci. Oltre a rassicurare il Satam, che chiedeva di «decuplicare i 70mila euro stanziati per i progetti "taxi rosa" e "taxi anziani", e incrementare gli eco-incentivi per il cambio d'auto», Croci ha anche annunciato più controlli contro la sosta delle auto private nei parcheggi dei taxi. Quanto alla possibilità di transitare nella Ztl di via Sarpi, si ragiona su un progetto simile a quello realizzato in corso Garibaldi: accesso sì, ma con dossi rallentatori che riducano il disturbo per i residenti. Da domani, intanto, saranno accese le telecamere sulle corsie preferenziali di via Filzi e via Farini, come chiesto dall'Unica Cgil.

Aerei sulla città, torna la protesta

Troppi decolli rumorosi da Linate, comitati contro l'Enac

ILARIA CARRA

ERA stata archiviata nella lista delle questioni risolte. Oggi invece i comitati di quartiere del nord est cittadino, dall'Ortica a Cimiano, guardano in cielo e tornano a protestare: gli aerei in decollo da Linate non solo continuano a sorvolare la città, ma lo farebbero addirittura con maggior frequenza. L'inquinamento acustico e atmosferico anzitutto, ma anche la paura a vedersi passare gli aerei sulla testa, sono i problemi che i residenti solleveranno stamattina, documenti alla mano, in una conferenza al Centro Schuster, chiedendone conto al Comune. I disagi risalgono al settembre 2007, quando l'Enac decise di avviare una sperimentazione di nuovi tracciati per redistribuire i voli in partenza dal city airport e alleggerire alcune zone dell'hinterland, tra cui Segrate e Peschiera, più gravate di altre.

La sperimentazione ebbe esiti negativi, tanto che nell'ottobre dell'anno scorso Enac ha deciso di abbandonare la radiale provvisoria (la 330) e ripristinare la vecchia 340. Un ritorno alla situazione preesistente, quando appena l'11 per cento dei decolli lambiva la città, caldeggiato dal Comune e ben accolto dai comitati di quartiere. Ma il sollievo sarebbe durato poco: dal 21 novembre, data di ritorno ufficiale alle vecchie rotte, i sorvoli cittadini sarebbero addirittura raddoppiati. «La città — spiega in una nota il coordinamento dei comitati di quartiere per il ripristino delle rotte aeree di Linate — oggi è percorsa dal 25 per cento dei decolli. E nelle zone interessate vivono oltre 50mila cittadini». Un aereo su quattro, in sostanza, passa a bassa quota su Rubattino, Lambrate, Udine, Crescenzago e Adriano. «Ci sono più voli sulla città rispetto a prima — conferma Antonella Fachin, consigliere di zona 3 e residente a Rubattino — mentre a Segrate non hanno praticamente più sorvoli. Il problema sono le dispersioni di rotta della radiale 340: con pochi aerei sono contenute, oggi ne abbiamo più del doppio e per di più su una zona oggi densamente popolata». Il Comune, al corrente della questione da ieri, promette approfondire fino a vederci chiaro: «Enac ha assicurato il rispetto delle rotte — spiega l'assessore alla Mobilità, Edoardo Croci — e in ogni caso avvierà con Arpa un'indagine sui tracciati: se non sono rispettati il Comune interverrà, come ha fatto in passato». I decolli da Linate sono comunque contestati anche dalla maggior parte dei comuni dell'hinterland: il comitato Rotte comuni, che riunisce tra gli altri Bussero, Carugate, Cassina de' pecchi e Cologno Monzese guidati da Cernusco sul Naviglio, non ha gradito la redistribuzione delle rotte che non terrebbe conto di chi non vuole convivere con 60 sorvoli al giorno. E ha presentato ricorso al Tar: «Gli accordi erano per una virata più a nord, in una zona di campagna tra Cernusco e Carugate come suggerito dagli stessi piloti — commenta il sindaco di Cernusco, Eugenio Comincini — l'Enac ha scelto rotte diverse unilateralmente e noi non possiamo accettare».

DISAGI
Un decollo a Linate. Per i comitati di protesta, i sorvoli sono passati dall'11 al 25 per cento

La protesta

Il segretario della Camera del lavoro C

Sabato pomeriggio la man

Cgil: "No a r e decreto razz

SABATO pomeriggio la Cgil sce za contro il decreto sicurezza to. Una manifestazione ch iscritti da tutta la regione, in oppos segno di legge che «mischia paura, i tolleranza», come si legge nell'app il corteo, da Porta Venezia fino a pia manifesto «contro un provvedim hanno aderito associazioni che as migrati, come la Casa della Carità e i partiti del Centrosinistra. Nino Pas rio generale lombardo Cgil, present festazione ha detto: «Siamo al limit tabilità, questo disegno di legge m cittadini contro altri gruppi di citta za alcuni a surrogare con le ronde forze dell'ordine». Il segretario del lavoro milanese, Onorio Rosati, h che il corteo sarà anche l'occasion re solidarietà al presidente della Giorgio Napolitano, dopo lo scontr seguito al decreto legge sul testame «Cgil si pone a difesa della Costituz to Rosati — e ogni volta che ci saran manometterla saremo in prima fil vere una risposta referendaria». Fr che apriranno la manifestazione, ar medici della Fp Cgil di Milano, che medici «a non denunciare i pazien nitari», come previsto dal disegno sostengono — «viola i diritti umani rischio reale per la salute della po momento che gli stranieri ora han volgersi all'assistenza sanitaria pub